

Trust: quando la continuità prende forma

Il passaggio generazionale non fallisce per mancanza di eredi.
Fallisce quando mancano regole, ruoli e governo delle decisioni.



UggettiMacCarone



Avv. Paola MacCarone

Il punto di partenza

Governare il passaggio generazionale significa distribuire potere.

Ma distribuire potere senza una struttura che lo sostenga significa esporlo a:

- conflitti tra eredi
- frammentazione delle partecipazioni
- decisioni bloccate
- erosione del patrimonio nel tempo

Serve un'architettura.

Il trust può esserlo.

Cos'è davvero il trust

Tre soggetti.

Un patrimonio separato.

Regole scritte.

Disponente Affida i beni al trust e detta le regole

Trustee Amministra i beni secondo le regole, non per sé

Beneficiari Ricevono i frutti o i beni, secondo tempi e condizioni stabiliti

I beni escono dal patrimonio del disponente.

Entrano in un patrimonio separato.

Il trustee ne è titolare formale ma non può usarli per sé.

A cosa serve nel passaggio generazionale

Mantenere unitarie le partecipazioni:

Evita la frammentazione tra eredi con visioni divergenti. L'azienda resta governata come un tutt'uno.

Separare titolarità, gestione e beneficio:

Il trustee amministra. I beneficiari ricevono. Il fondatore detta le regole. Tre funzioni distinte, nessuna confusione di ruoli.

Garantire continuità oltre il fondatore:

Le regole sono scritte nell'atto e il trustee le esegue nel tempo. Anche quando il fondatore non c'è più.

Proteggere da vicende personali:

Creditori, crisi coniugali, incapacità sopravvenuta di un erede non travolgono il patrimonio destinato all'impresa.

Accompagnare con gradualità:

I beneficiari maturano prima di ricevere la piena disponibilità. Si può prevedere un percorso, non un passaggio traumatico.

Il punto non è solo trasferire beni, ma assicurare stabilità.

I 4 vantaggi chiave

Segregazione patrimoniale

I beni in trust sono separati dai patrimoni personali di disponente, trustee e beneficiari. Non sono aggredibili dai loro creditori personali (salvo azione revocatoria).

Durata

Può operare attraverso più generazioni, assicurando stabilità di lungo periodo che altri strumenti non garantiscono.

Neutralità fiscale dell'atto istitutivo

La Cassazione ha chiarito: il conferimento dei beni in trust non sconta l'imposta di donazione al momento della costituzione. Il prelievo fiscale scatta solo con il trasferimento finale al beneficiario. Vantaggio di liquidità immediato.

Flessibilità Il trust è un istituto «polimorfo».

Si può modellare su misura: trustee professionale, guardiano, beneficiari del reddito e beneficiari finali distinti, condizioni di accesso graduali.

ATTENZIONE - Il Trust non protegge da tutto

I 5 rischi da conoscere

⚠ **Revocabilità dell'atto** Il trust familiare è qualificato come atto a titolo gratuito. I creditori del disponente possono aggredirlo con azione revocatoria ordinaria, senza dover provare la malafede del beneficiario.

La protezione non è assoluta.

⚠ **Sham trust** Se il disponente mantiene il controllo effettivo dei beni dopo il conferimento, il trust è considerato fittizio. Atto nullo. Segregazione inesistente. Non si può «far finta».

⚠ **Costi di gestione** Il trustee va scelto con cura e va remunerato.

Un trustee inadeguato può vanificare l'architettura. Costi da mettere a budget.

⚠ **Rischio riqualificazione testamentaria** Se il trust produce effetti solo dopo la morte del disponente senza aver operato in vita, rischia di essere dichiarato nullo per difetto di forma.

Deve «vivere» mentre il fondatore è ancora in vita.

⚠ **Tutela dei legittimari** I beni conferiti restano soggetti all'azione di riduzione se ledono le quote di legittima. Il trust non è uno scudo contro i diritti successori dei familiari più stretti.

Quando il trust serve

Impresa con struttura complessa e più rami da governare ✓

Eredi con età, competenze e visioni molto diverse ✓

Serve tempo per formare la nuova generazione ✓

Rischio concreto di conflitti o frammentazione ✓

La famiglia condivide un progetto di continuità di lungo periodo ✓

Quando il trust NON serve

- ✗ Impresa piccola con governance naturalmente unitaria
- ✗ Un solo erede o accordo familiare già solido e formalizzato
- ✗ Il fondatore non è disposto a cedere realmente il controllo
- ✗ Manca una visione condivisa sul futuro dell'impresa

Il trust non è lo strumento giusto per tutti.
È lo strumento giusto per alcuni.

Il punto chiave:

Il trust non è una scorciatoia.

Non sostituisce il dialogo. Non guarisce i conflitti.

Non decide al posto della famiglia.

Ma se il processo di governance è solido — se c'è ascolto, visione, regole condivise — allora il trust può diventare la struttura che regge nel tempo ciò che avete costruito.

E qui entra in gioco il Family Lead Advisor.

Non per scegliere al posto della famiglia. Ma per aiutarla a capire se il trust è lo strumento giusto, in quale forma, con quali regole, con quale trustee — e per coordinarlo con tutti gli altri tasselli dell'architettura.

Perché il trust non si sceglie da soli. Si progetta insieme.

La continuità non si impone. Si costruisce.

Per informazioni e approfondimenti



UggettiMaccarone
Via Sant'Orsola, 10/e - 24122 Bergamo
tel. 035.246545 - fax 035.246583

www.uggettimaccarone.it